



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Motivazioni_Area Minori - Famiglie 2022

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: A – Assistenza - 3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto ha l'obiettivo di offrire vicinanza e prossimità a minori e famiglie in difficoltà, sia offrendo supporto nella gestione quotidiana degli impegni familiari, sia rafforzando la scolarizzazione, la socializzazione e lo sviluppo di apprendimenti nei minori durante il loro percorso scolastico in modo individualizzato o in contesti aggregativi. Con la presenza degli operatori in servizio civile si vuole inoltre rafforzare la rete sociale, per renderla più integrata e congruente ai bisogni espressi sia dai genitori che dai bambini ed eventuali altri caregivers.

Quest'obiettivo partecipa a pieno ai i due obiettivi del programma Padova Coesa 2022.

Grazie alla presenza degli operatori volontari SCU i destinatari avranno maggiori occasioni di condividere il carico genitoriale e l'impegno nella gestione della crescita dei minori componenti il nucleo familiare o a loro affidati, grazie al sollevo nella gestione degli impegni quotidiani e grazie al supporto individualizzato verso il minore ai fini della sua crescita e scolarizzazione, contribuendo così alla prevenzione dello stress genitoriale che avrebbe una ricaduta diretta sul minore.

In questo modo si contribuisce alla realizzazione del primo obiettivo di Padova Coesa 2021 che è: "Assicurare la Salute e il benessere per tutti e per tutte le età" (Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile per gli anni 2015/2030 dell'ONU).

Gli operatori volontari inoltre, in collaborazione con gli operatori sociali ed educatori dei centri di animazione territoriale o doposcuola, facilitatori di contesti positivi per la socializzazione a favore dei minori in carico ai servizi, contribuiscono a perseguire il secondo obiettivo di Padova Coesa 2022 che è: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile per gli anni 2015/2030 dell'ONU).

Il progetto prevede la partecipazione di 2/6 operatori volontari con minori opportunità economiche.

La misura ha l'obiettivo di privilegiare, a parità di requisiti, giovani con minori opportunità economiche per favorire il loro empowerment attraverso un'esperienza di protagonismo positivo.

Area di Bisogno 1

Essere supportati individualmente o con il coinvolgimento dei genitori, nell'esecuzione dei compiti scolastici, attraverso figure di riferimento disponibili e abili nel sostenere il processo di apprendimento. Spesso i genitori di questi bambini non hanno una formazione scolastica sufficiente a sostenere il bisogno del figlio, non hanno familiarità con questo tipo di attività.

Obiettivo specifico 1

Offrire ai minori, in carico ai Servizi Sociali, tempo di supporto alle loro attività scolastiche e ludiche durante la quotidianità. Dare la possibilità ai famigliari di condividere questo tipo di attività, vedendolo fare, nel caso fossero presenti. Aumentare il senso di autoefficacia percepita dai minori, grazie ad un rapporto esclusivo che consideri le peculiarità del bambino e ne valorizzi le risorse e qualità.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- tra i 634 minori in carico al settore e i 364 seguiti da supporti professionali, si intende rinforzare l'affiancamento individualmente durante l'anno per più mesi o in tempi ristretti secondo il bisogno del bambino, per almeno 25 minori nelle attività scolastiche e ludiche;
- raggiungere questi minori con una frequenza di almeno una volta a settimana, per almeno un'ora e mezza.

Area di Bisogno 2

Bisogno per i minori in carico al settore di frequentare la scuola o centri aggregativi, ludici o sanitari con continuità, per carente disponibilità da parte dei genitori ad accompagnarli in questi luoghi, o per condizione di mono genitorialità, impegni lavorativi o necessità di disporre tempo per la ricerca del lavoro, o per carente impegno nella funzione genitoriale degli stessi unita alla mancanza di rete di supporto.

Obiettivo specifico 2

Garantire la continuità nella frequentazione scolastica, presso i centri aggregativi e sociosanitari per i minori in carico al settore, garantendo loro un accompagnamento necessario per la loro età, per mezzo autovettura, bus o dove possibile a piedi o bicicletta.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- dei 60 minori in situazione familiare difficile che necessitano di essere accompagnati a scuola, si intende in un anno accompagnare dai 6 ai 12 minori verso istituti scolastici, centri aggregativi, strutture sociosanitarie;
- si vuole organizzare l'accompagnamento di questi minori con una frequenza settimanale che si estende da una volta a settimana Andata e/o Ritorno, ad un massimo di cinque giorni a settimana A/R, a seconda della disponibilità dei mezzi e degli orari compatibili con questo impegno.

Area di Bisogno 3

Difficoltà delle strutture aggregate, del doposcuola organizzati dal settore servizi sociali a dare contenimento al gruppo di minori partecipanti, poiché spesso sono presenti bambini vivaci, facili alla distrazione o con forti difficoltà negli apprendimenti, a causa anche della scarsa conoscenza della lingua italiana. Il bisogno, quindi, diventa di essere seguiti individualmente nelle attività di esecuzione dei compiti e in gruppo nei momenti condivisi con gli altri partecipanti. Ne risulta anche un supporto agli educatori nella gestione del gruppo con particolare attenzione all'assistenza nello svolgimento dei compiti.

Obiettivo specifico 3

Contrastare la discontinuità (e la dispersione) scolastica dei ragazzi in carico al settore servizi sociali e l'isolamento sociale attraverso l'accessibilità di questi minori nei doposcuola e centri aggregativi, presenti nel territorio comunale al fine di supportare il loro sviluppo cognitivo e il livello di integrazione sociale.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- coinvolgere almeno 4 operatori volontari in almeno 7 doposcuola per un totale di almeno un intervento alla settimana di 2 ore fino ad un massimo di 10 ore.
- per i centri aggregativi che prevedono circa 20 bambini prevediamo la partecipazione di almeno 2 operatori volontari per almeno 5 centri aggregativi da 4 a 12 ore alla settimana.

Area di bisogno 4

I genitori dei minori in carico al settore chiedono sempre maggiore supporto nella presa in cura dei propri figli, per conciliare il lavoro e l'accudimento del bambino e del nucleo familiare. Necessità del minore di mantenere il rapporto con il gruppo dei pari durante l'estate, in uno spazio educativo, con la supervisione di figure adulte e semi strutturato anche durante l'estate.

Obiettivo specifico 4

Inserire in attività già organizzate durante il periodo estivo (centri estivi), nel corso della pausa scolastica, i bambini in età scolare per i quali i genitori facciano richiesta, garantendo alle famiglie un contesto relazionale positivo per i

propri figli e la necessaria copertura dell'orario lavorativo e agli educatori dei centri estivi il necessario supporto logistico e il sostegno ai minori, spesso vivaci e di provenienza straniera.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- si stima di sostenere almeno 50 minori tra i 230 frequentati i centri estivi organizzati dal settore Servizi Sociali perché inseriti in una rete familiare occupata lavorativamente durante il periodo estivo. Gli stessi bambini hanno alle spalle famiglie che chiedono maggiore copertura dell'orario pomeridiano per essere in parte sollevati dagli oneri di cura o per conciliare gli orari e gli impegni di lavoro estivo. Si stima di dare la possibilità a 50 o più bambini in età scolare e adolescenziale di partecipare a queste attività, per un minimo di 4 centri estivi.

Area di bisogno 5

Bisogno nei destinatari del presente progetto di comprendere l'identità dell'operatore volontario in servizio civile in modo da disporsi favorevolmente nella relazione che si va a costruire e condividere i valori del progetto all'interno della relazione che instaurano con l'operatore volontario in servizio civile o con il loro gruppo.

Obiettivo specifico 5

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra gli operatori dell'ente e della rete attorno all'ente l'esistenza del gruppo degli operatori volontari in servizio civile, loro ruoli e valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso di loro, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro e contatti quotidiani. In questo modo si vuole coinvolgere attivamente prima di tutto i genitori dei destinatari affinché si assumano un ruolo attivo nella gestione dei servizi quotidiani senza attenderli passivamente ma compartecipandoci in prima persona per la buona realizzazione e, in secondo luogo, si vuole offrire agli operatori volontari uno spazio dove collegarsi tra loro.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

- che almeno 15 genitori dei destinatari del progetto a cui è rivolto aiuto o negli accompagnamenti trovino quotidianamente uno spazio riservato da 1 a 2 ore per contattare l'operatore volontario a loro collegato o un altro per lui per comunicare modifiche o accordarsi nel modo più opportuno sul piano logistico circa i servizi, assumendosi un ruolo attivo nella buona realizzazione del servizio;
- che ci sia la possibilità di contattare almeno 2 genitori dei destinatari del progetto nell'arco di almeno 2 ore al giorno, circa, per avvertirli di modifiche o accordi sul piano logistico da parte dell'operatore volontario che li segue o da parte di un altro per lui;
- che ci sia la possibilità per almeno 50 operatori dell'ente e della rete attorno all'ente di conoscere i valori del gruppo degli operatori volontari in servizio civile e venir sensibilizzati dalle modalità cooperative messe in atto nel servizio quotidiano dei ragazzi;
- che tutti i 6 operatori volontari del presente progetto abbiano la possibilità di connettersi tra loro e con gli altri volontari dell'ente e tra enti per socializzare e condividere in modo spontaneo la propria esperienza a contatto con gli altri.

Riferimento al bisogno	Indicatori	Situazione di partenza	Risultati previsti
1	n. minori seguiti presso il domicilio o da remoto da parte degli operatori volontari scu	Dei minori che sono aiutati dal Settore Servizi Sociali almeno 998 si trovano in famiglie alle quali è stato rivolto aiuto educativo (354) o supporto al genitore (634) per carenze e fragilità e 20 sono i minori supportati singolarmente agli operatori volontari in scu nel 2020	Si intende raggiungere almeno 25 minori da remoto o in presenza durante l'anno grazie al servizio dei giovani scu.

2	n. minori accompagnati a mete scolastiche, aggregative o sanitarie	6 sono i bambini accompagnati settimanalmente a scuola o mete sanitarie e aggregative durante l'anno	7 sono i minori che si intendono accompagnare settimanalmente a scuola durante l'anno
3	n. minori affiancati dagli operatori scu durante la partecipazione a centri aggregativi o doposcuola	20 bambini sono stati seguiti dai giovani scu nel 2020 in un totale di 288 che si trovano in situazione non eccessivamente complesse e che sono sostenibili dal ruolo dell'operatore volontario in collaborazione con altre figure educative durante la partecipazione a centri aggregativi e doposcuola.	30 sono i minori che si vogliono affiancare durante la partecipazione ai centri aggregativi
4	n. bambini affiancati dai giovani scu durante la partecipazione ai centri estivi organizzati dai Servizi Sociali	230 bambini in estate sono accolti nei centri estivi organizzati dal Settore Servizi Sociali e 40 sono i bambini che i volontari hanno affiancato	50 sono i minori che si vogliono affiancare durante la partecipazione ai centri aggregativi
5	n. persone dell'ente coinvolte e raggiunte nella condivisione valori e ruoli suo servizio civile	Ca un 50% di un centinaio di dipendenti e collaboratori esterni di cooperative e associazioni o altri settori conosce l'istituzione del Servizio Civile in quanto spesso è personale assunto recentemente nell'ente.	n. persone dell'ente coinvolte e raggiunte nella condivisione valori e ruoli suo servizio civile

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Obiettivo 1

Offrire ai minori, in carico ai Servizi Sociali, tempo di supporto alle loro attività scolastiche e ludiche durante la quotidianità. Dare la possibilità ai famigliari di condividere questo tipo di attività, vedendolo fare, nel caso fossero presenti. Aumentare il senso di autoefficacia percepita dai minori, grazie ad un rapporto esclusivo che consideri le peculiarità del bambino e ne valorizzi le risorse e qualità.

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 2, gli operatori volontari hanno il ruolo di

Azione 1. Per il sostegno nell'esecuzione dei compiti: ha il ruolo di affiancare il bambino o adolescente durante i compiti relazionandosi e focalizzandosi sulle materie degli apprendimenti scolastici in cui ha difficoltà, cercando di aiutarlo nell'esercizio del processo d'apprendimento più faticoso. È importante che l'operatore volontario in questa fase mostri fiducia verso il bambino, da contattare la fiducia che questo può avere nelle proprie capacità.

Azione 2. Per il sostegno nel tempo libero e nel gioco. L'operatore volontario ha il ruolo di collaborare con le figure di riferimento del minore nell'occuparsi del suo tempo non strutturato in riferimento alle finalità educative costruite dalla rete. Ha il ruolo di stimolare la creatività del bambino con materiale ludico, condividendo il gioco, ascoltando la proposta che il bambino fa spontaneamente. Nel gioco ha il ruolo di co-costruire le regole di questo spazio.

Azione 3. Per il collegamento con gli assistenti sociali. L'operatore volontario ha il ruolo di collaborare con l'assistente sociale tenendolo aggiornato dei progressi o delle difficoltà che sta vivendo con il bambino o con la

famiglia che incontra. Rispondere positivamente all'invito da parte dell'assistente sociale di svolgere delle verifiche sul caso e portare quanto materiale possibile che racconti la propria esperienza vissuta nel contatto.

Obiettivo 2

Garantire la continuità nella frequentazione scolastica, presso i centri aggregativi e sociosanitari per i minori in carico al settore, garantendo loro un accompagnamento necessario per la loro età, per mezzo autovettura, bus o dove possibile a piedi o bicicletta.

Rispetto alle Attività che realizzano l’obiettivo 2, gli operatori volontari hanno il ruolo di

Azione 4. Per l’accompagnamento a scuola o viceversa e verso altre destinazioni in macchina, a piedi o con i mezzi pubblici.

Collaborare con i genitori nell’accompagnare il minore a scuola o verso altri centri sociosanitari e aggregativi in macchina, a piedi o con i mezzi pubblici, rimanendo in relazione durante il tragitto ed informando l’olp o l’assistente sociale di eventuali osservazioni sulla sua condizione nel momento del ritiro da casa o dei comportamenti durante il tragitto. Per qualsiasi destinazione il volontario ha il ruolo di consegnare il minore ad un adulto di riferimento.

Obiettivo 3

Contrastare la discontinuità (e la dispersione) scolastica dei ragazzi in carico al settore servizi sociali e l’isolamento sociale attraverso l’accessibilità di questi minori nei doposcuola e centri aggregativi, presenti nel territorio comunale al fine di supportare il loro sviluppo cognitivo e il livello di integrazione sociale.

Rispetto alle Attività che realizzano l’obiettivo 3, gli operatori volontari hanno il ruolo di

Azione 5. Per il sostegno nelle attività dei doposcuola o centri aggregativi: Collaborare con gli educatori nel sostenere individualmente o in sottogruppi i bambini/ragazzi durante l’esecuzione dei compiti scolastici per casa e collaborare all’ideazione di giochi cooperativi richiamando il gruppo all’osservazione delle regole condivise nello spazio d’incontro.

Obiettivo 4

Inserire in attività già organizzate durante il periodo estivo (centri estivi), nel corso della pausa scolastica, i bambini in età scolare per i quali i genitori facciano richiesta, garantendo alle famiglie un contesto relazionale positivo per i propri figli e la necessaria copertura dell’orario lavorativo e agli educatori dei centri estivi il necessario supporto logistico e il sostegno ai minori, spesso vivaci e di provenienza straniera.

Rispetto alle Attività che realizzano l’obiettivo 4, gli operatori volontari hanno il ruolo di

Azione 6. Aiuto individuale e di gruppo nei centri estivi: collaborare alle attività del centro estivo partecipando attivamente. Sorvegliare i minori nei momenti liberi di gioco e collaborare alla gestione dei singoli bambini e dei gruppi con l’educatore, facendo riferimento al suo ruolo di coordinamento. Partecipare con lo spirito d’iniziativa e proporre modalità di risoluzione di eventuali conflitti interpersonali tra bambini o tra il gruppo di animatori.

Obiettivo 5

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra gli operatori dell’ente e della rete attorno all’ente l’esistenza del gruppo dei volontari in servizio civile, loro ruoli e valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso i volontari, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro e contatti quotidiani. In questo modo si vuole coinvolgere attivamente prima di tutto i genitori dei destinatari affinché si assumano un ruolo attivo nella gestione dei servizi quotidiani senza attenderli passivamente ma partecipandoci in prima persona per la buona realizzazione e, in secondo luogo, si vuole offrire ai volontari uno spazio dove collegarsi tra operatori volontari.

Rispetto alle Attività che realizzano l’obiettivo 5, gli operatori volontari hanno il ruolo di

Azione 7. Per l’accoglienza e ascolto dei messaggi e segnalazioni da parte dei destinatari il volontario ha il ruolo di rappresentare il gruppo di volontari in servizio nelle modalità di interazione con il destinatario, ascoltare ciò di cui ha bisogno e farsi facilitatore della trasmissione delle comunicazioni pratiche volontario – destinatario inerenti alle attività in programma

Azione 8. Per il contatto dei destinatari per motivi logistici ha il ruolo di rappresentare il gruppo di volontari in servizio nelle modalità di interazione con il destinatario, facilitare la trasmissione delle comunicazioni pratiche

volontario – destinatario inerenti alle attività in programma e controllare il feedback di comprensione della comunicazione nel destinatario ed eventuale condivisione con il volontario coinvolto nel servizio con la persona.

Azione 9. Sensibilizzazione dei destinatari del progetto alle finalità del servizio civile, fare riferimento ai valori del servizio civile e del progetto nel collaborare con l'ente, in relazione ai destinatari, ricordando e sottolineando, quando opportuno, l'appartenenza dell'operatore volontario al progetto e invitare i destinatari ad occasioni (condivide con olp e volontari) e incontri inerenti il tema del servizio e della solidarietà e cooperatività (per esempio agli incontri aperti al pubblico organizzati dall'Ente partner Istituto Superiore di Scienze Religiose che si impegna a sua volta di tenere informati i volontari del programma di sensibilizzazione della cittadinanza su queste tematiche)

Azione 10. Collegamento dell'area servizio civile con operatori dell'ente e della rete dell'ente ha il ruolo di rappresentare il gruppo di operatori volontari in servizio nelle modalità di interazione con gli operatori, facilitare la trasmissione delle comunicazioni pratiche volontario – operatore collegato al destinatario e condividere informazioni con i volontari interessati per facilitare il processo di coordinamento.

Azione 11. Sensibilizzazione degli operatori dell'ente e della rete dell'ente dei valori del servizio civile durante le interazioni con operatori dell'ente e della rete dell'ente mettere in luce che il volontario appartiene al gruppo di servizio civile, esprimerne i valori e informare, attraverso condivisione con olp e altri volontari di iniziative, riflessioni, contenuti gli operatori collegati attraverso varie vie di comunicazione (dalla telefonica ai social network).

Azione 12. Cura dei rapporti tra volontari e cura della coesione gruppale sentirsi parte attiva della coesione del gruppo secondo le finalità del progetto, dove centrale è in servizio, e l'appartenenza all'Ente. Interagire con i compagni volontari per co-costruire uno spazio di condivisione comune dove scambiare in modo informale i vissuti dell'esperienza di servizio civile, confrontarsi, aiuto – aiutarsi ed eventualmente co-ideare iniziative aggregative o dimostrative dell'esperienza di servizio civile da proporre agli olp.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Ufficio Servizio Civile, via del Carmine - PADOVA

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

6 posti con vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

All'operatore volontario si richiede:

- flessibilità oraria;
- la disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, in orari preserali o serali secondo le esigenze di servizio;
- prendersi almeno 10 giorni di permesso nel periodo dal 27 luglio al 31 agosto 2022 in concomitanza con la diminuzione del bisogno dei destinatari;
- la disponibilità ad alcune eventuali trasferte in occasione di fiere, convegni, gite, scambi, per un massimo di 15 giorni in località marittime o montane;
- rendersi reperibile telefonicamente durante le attività di servizio;
- esibire durante il servizio presso la sede del progetto il proprio cartellino identificativo;
- documentare, ove richiesto, l'attività con appositi diari e compilazione foglio presenze;
- doti di socievolezza e cortesia (per il costante contatto con l'utenza);
- l'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge sulla privacy
- l'osservazione dei regolamenti comunali
- l'osservanza dei regolamenti comunali

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni a settimana, 25 ore settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il percorso di selezione dei giovani del Servizio Civile Universale nei progetti proposti dall'ente è strutturato in due fasi a seguito delle quali ad ogni singolo candidato, fermo restando le cause di esclusione previste dal prontuario, verrà attribuito un punteggio finale. Di seguito vengono descritti i criteri che l'ente autonomamente ha individuato e attraverso i quali sarà possibile effettuare la selezione degli operatori volontari in base alle specificità del progetto. A tal fine, viene descritto un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività che il giovane andrà a svolgere, contenente l'indicazione delle modalità di valutazione, dei criteri e della scala dei punteggi attribuiti. Tali criteri di valutazione verranno resi noti ai candidati anche con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive.

Le fasi in cui si articola la selezione sono le seguenti:

Prima fase: valutazione del curriculum

Area di indagine 1: bagaglio formativo/esperienziale

Tale fase avviene prima del colloquio di valutazione. Viene valutato il curriculum del candidato e la domanda di partecipazione al servizio civile con la documentazione a corredo. Il curriculum è valutato in base alle esperienze pregresse attinenti o non al progetto per un periodo massimo di 12 mesi e al titolo di studio.

Valutazione del curriculum: il curriculum viene valutato attribuendo il punteggio previsto rispetto ai criteri di attribuzione individuati per ciascuno degli indicatori delle variabili, come indicate ai successivi punti 3) precedenti esperienze e 4) Titoli di studio, professionali

Seconda fase: test psicoattitudinale e colloquio di selezione

Area di indagine 2: fattori determinanti

Il colloquio di selezione è finalizzato al raggiungimento di una migliore comprensione delle diverse componenti che entrano in gioco nella scelta dei candidati di orientarsi ad un'esperienza di servizio civile universale, per poter quindi valutare in maniera più accurata la loro idoneità sia al progetto che alla sede di destinazione prescelta. Durante il colloquio lo psicologo può avvalersi di altre figure partecipanti al progetto, utili all'approfondimento della conoscenza del candidato.

Prima del colloquio verrà somministrato il test psicoattitudinale.

Durante il colloquio si seguiranno le aree della scheda fattori valutazione.

Nel colloquio verrà curato il setting: il luogo ideale è accogliente e confortevole. Il tempo adeguato varia dai 10 ai 15 minuti, o più, a seconda delle esigenze del caso nel singolo colloquio.

A seguito di una breve introduzione sull'ente Comune di Padova si svolge il colloquio. Esso sarà condotto dallo psicologo (risorsa interna allo staff del Comune) in presenza degli altri componenti del gruppo di valutazione. Nel corso del colloquio si cercherà di creare un clima informale così che il candidato possa sentirsi a proprio agio.

I contenuti specifici delle due parti del colloquio sono individuati di seguito e inclusi alla presente documentazione alle voci: 1) Test psicoattitudinale e 2) Scheda valutazione.

- Accoglienza del candidato da parte del gruppo di selezione
- Registrazione della presenza

Prima parte – somministrazione test psico-attitudinale (voce 1)

Struttura del colloquio

Seconda parte - colloquio sulla scheda di valutazione (voce 2)

- Il progetto e le sedi
- I Servizio Civile Universale e le sue articolazioni

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- Max 20 punti per ciò che attiene al possesso di titoli di studio
- Max 30 punti per ciò che attiene alle precedenti esperienze del candidato
- Max 60 punti per i criteri individuati nella scheda di valutazione da attribuire attraverso il colloquio di selezione, composto dall'indagine di 8 fattori che possono avere ognuno un punteggio massimo di 60/60 (seconda fase).

Per superare la seconda fase (colloquio di selezione) occorre un punteggio minimo (\geq) di 36/60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione intermedia, ottenuta dalla media aritmetica dei punteggi che il candidato ha ottenuto nei singoli fattori.

Il punteggio al test psico-attitudinale non verrà integrato al punteggio della scheda di valutazione, ma concorrerà solamente a livello orientativo alla compilazione del fattore “Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto”.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO - Tuttavia l’Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l’Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei crediti formativi, in particolare con le Facoltà di Psicologia, Scienze della Formazione, Scienze dell’Educazione e Scienze Sociali.

Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO - Tuttavia l’Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l’Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei tirocini, in particolare con le Facoltà di Psicologia, Scienze della Formazione Scienze dell’Educazione e Scienze Sociali.

Tirocinio universitario di psicologia e scienze dell’educazione pre-laurea.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
Al termine del periodo di servizio verrà rilasciato ad ogni operatore volontario di servizio civile l’ATTESTATO SPECIFICO da parte di Ente Terzo SUMO società cooperativa sociale

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione

- via Frà P. Sarpi, 2 (Settore Urbanistica);
- via Altinate 71, Centro Culturale San Gaetano
- via Valeri, 17 (Sala Polivalente Diego Valeri)
- via del Municipio, 1 (sale di Palazzo Moroni)
- sala consiliare "Caduti di Nassiriyah" Piazza dei Signori
- via Del Carmine, 13.
- Passaggio Gaudenzio 3/d, Padova

Tutte le sedi di trovano nel territorio comunale di Padova

Se l'emergenza Covid -19 fosse ancora attuale la formazione verrà erogata attraverso piattaforme online da remoto secondo le indicazioni del Dipartimento.

Durata: 75 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

PADOVA COESA 2022

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

Tipologia di minore opportunità: Giovani con difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: al giovane candidato si richiede di certificare la difficoltà economica attraverso la presentazione del documento ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) valido alla data di presentazione della domanda che attesti l'appartenenza alla categoria. Per appartenere a questa categoria il proprio indicatore ISEE deve essere inferiore a 9.360,00 € (tra i requisiti per accedere al Reddito di Cittadinanza).

Attività degli operatori volontari con minori opportunità

A tutte le attività e i relativi ruoli previsti per gli operatori volontari dal progetto partecipano indistintamente anche gli operatori individuati dalla misura dello svantaggio economico

Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

È possibile che il giovane in situazione economica difficile si trovi ad aver avuto problemi anche nel proprio iter di crescita personale e formativa.

Per andare incontro a questa eventualità si intende accompagnarla tramite la figura dell'Olp.

Inoltre, si vuole accompagnare il giovane inserito all'inizio nella fase del supporto motivazionale, durante la fase di mantenimento dell'azione partecipativa al progetto e durante la fase preconclusiva allo stesso.

Più precisamente durante il secondo e terzo mese, il quinto, il settimo e il decimo attraverso un incontro individuale di 1 ora con uno degli operatori che si occuperanno alla fine del percorso del tutoraggio dei giovani.

La calendarizzazione degli incontri verrà strutturata nelle prime settimane di avvio del servizio.

In particolare, tra il settimo e decimo incontro il tutor proporrà al giovane di scegliere una o due esperienze formative tra quelle proposte dall'Ufficio Progetto Giovani in forma gratuita per sviluppare le proprie competenze sulla base delle aree che più sono di suo interesse e che, sulla base del confronto con il tutor, sono più funzionali al proprio futuro profilo lavorativo.

Ad esempio, potrà scegliere se partecipare agli incontri di formazione linguistica (corsi o "tandem learning"), pacchetti di formazione on line gratuiti sulla ricerca del lavoro, ed altri percorsi che incrementino le possibilità di trovare occasioni di empowerment (corsi di comunicazione efficace per la presentazione di sé, personal branding), impegno che verrà inserito nel servizio per un massimo di tre ore settimanali negli ultimi 3 mesi.

La scelta progettuale di sostenere possibilità formative a favore di ragazzi con minori opportunità va a contribuire l'obiettivo del programma: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" per realizzare l'ambito di azione "Crescita della resilienza delle comunità".

Svolgimento di un periodo di tutoraggio

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

Ore dedicate: 22,5 a operatore volontario

Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del progetto. Le 18,5 ore collettive sono strutturate nel seguente modo.

X mese: 8 ore di cui 4 sono dedicate all'autoanalisi delle competenze: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile" e 4 ore sono dedicate allo strumento dello "Youthpass" o, se necessario, dello "Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea" come indicato al punto 25.4.

XI mese: 7 ore incontri formativi laboratoriali sulla "comunicazione efficace per la presentazione di sé", "personal branding e web marketing" e "sviluppo d'impresa" (tenuto dalla Camera di Commercio).

XII mese: 2 ore - presentazione dei servizi che si occupano della ricerca lavoro in Veneto e simulazioni di gruppo.

Tra il X e XII mese verrà svolto l'incontro di 1 ora e 30 presentato al punto 25.5 sui servizi pubblici e privati per l'accesso al mercato del lavoro e opportunità formative nazionali ed europee.

Le ore di tutoraggio collettivo saranno organizzate per massimo 25 persone.

Le 4 ore individuali sono organizzate tra il X e XII mese al fine di programmare due colloqui di 2 ore per ciascun volontario con la tutor durante i quali vengono raccolte domande specifiche del giovane, date risposte, orientato e perfezionato il suo cv tramite anche home work.

Tra il primo e il secondo colloquio il giovane ha l'impegno di perfezionare il suo cv in modo da mettere in pratica i suggerimenti trasmessi nella presentazione "in classe" dello strumento dello "Youthpass" o altri di quelli presentati.

Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie

a) Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Nel corso del X° mese di servizio si terrà l'incontro, suddiviso in due parti, sull'autoanalisi delle proprie competenze dal titolo: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile" della durata di 4 ore.

L'incontro ha l'obiettivo di raggiungere una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze acquisite ed alle esperienze fatte nel corso del percorso di SCU.

Fare il punto della situazione sul cammino fatto all'interno dell'ente considerandone gli aspetti esperienziali che hanno permesso la loro crescita personale nel corso dell'anno.

Valutare e valorizzare le proprie potenzialità; definire con precisione le proprie capacità, competenze e aspirazioni pratiche.

Attraverso strumenti di confronto e di analisi esperienziale si andrà a riflettere sullo SCU svolto e su quanto questo abbia influito sulla crescita personale di ognuno.

La prima parte sarà dedicata alla riflessione sulle capacità che lo SCU ha permesso d'implementare o di scoprire. In gruppo e, attraverso l'utilizzo di parole chiave, si lavorerà sulla consapevolezza del percorso fatto e sul bagaglio teorico pratico acquisito grazie alle esperienze svolte.

Al termine della discussione e confronto in gruppo i ragazzi individueranno le esperienze significative che sono state per loro determinanti per la crescita e l'arricchimento delle loro abilità.

Gli strumenti che verranno utilizzati per la rilevazione delle competenze saranno i seguenti: role-playing, esercizi di gruppo, focus group, esercizi sulle attività svolte nel corso dello SCU e sugli eventi critici, questionario sulle competenze compilato dagli operatori volontari e supervisionato dal conduttore.

b) Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

È previsto nel X° mese un laboratorio di 4 ore in forma collettiva in cui viene presentato lo strumento dello Youthpass e, se utile, Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea nel X° mese della durata condotto da Laura Zago, incontro in cui vengono date le indicazioni per elaborarlo a livello personale e poi individualmente confrontato con la stessa conduttrice come tutor.

Tra l'XI° e XII° mese verranno realizzati 3 incontri laboratoriali.

Il primo riguarderà il "Personal branding" che riguarda la personalizzazione del proprio stile comunicativo nella ricerca lavoro e il "web marketing" per cercare, accedere a proposte lavorative attraverso i social e saper proporsi in modo funzionale all'obiettivo desiderato, della durata di 2 ore.

Il secondo incontro riguarda il "Comunicazione efficace per la presentazione di sé" per far leva su tecniche utili da autosostenersi nel parlare in pubblico o affrontare una commissione durante i primi colloqui lavorativi, della durata di 3 ore; e infine verrà realizzato un incontro

con la Camera di Commercio per conoscere strumenti e modi di sviluppo di strategie di impresa individuale, della durata di 2 ore.

c) Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La presentazione dei servizi al lavoro e degli uffici dedicati come il Centro per l'impiego, verranno presentati dalla conduttrice Laura Zago che ha aperto l'iter labororiale al X° mese e in questo modo lo conclude al XII°, proponendo simulazioni di ricerca attiva del lavoro e presentando le differenze tra i servizi e le leggi a favore dell'età giovanile indicando le opportunità formative nazionali ed europee per la futura formazione del giovane e occupazione.

La durata dell'incontro prevede momenti di gruppo e simulazioni e ha la durata di 2 ore.

Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio, inoltre, prevede in un incontro collettivo di 1 ora e mezza tra il X° e il XII° mese, la presentazione e modalità di accesso dei servizi dei centri per l'impiego territoriali e delle agenzie per il lavoro. Verrà, infine, presentata la misura Garanzia Giovani e il programma Erasmus+.